C. ROSSI

IL RITRATTO DI PERLA

Lit. P. Barigazzi Bologna.

IL
RITRATTO DI PERLA

IDILLIO LIRICO IN DUE ATTI

DI

ENRICO GOLISCIANI

MUSICA DEL MAESTRO

CESARE ROSSI

da rappresentarsi nella Quaresima 1879
al Teatro del Club Felsineo

BOLOGNA
Stab. Tip. Successori Monti
1879

PERSONAGGI

Salvator Rosa	Signor	ALESSANDRO POLONINI
Braccio di Ferro, capo d'una banda di briganti . . . :	»	CARLO CASARINI
Perla, sua figlia	Sig.na	PEPPINA MUSIANI
Beppe, pastore	»	GIUDITTA CELEGA
Malacarne, brigante	Signor	GUGLIELMO GIORDANI

BRIGANTI

La scena è negli Abruzzi: Secolo XVII

N. B. L'azione , in parte, ricavata da un episodio della gioventù di SALVATOR ROSA

Maestro Direttore dell'Orchestra .	Signor	FRANCESCO SERATO
Maestro Concertatore dei Cori . .	»	PIETRO NEPOTI
Fornitore del Vestiario	»	Ditta NANNI e BONETTI
Attrezzista	»	OTTAVIO CAZZANI

ATTO PRIMO

Una boscaglia negli Abruzzi coronata da alte roccie bianche per neve — Balza a dritta: a sinistra ingresso ad una grotta — Voci lontane di contadini e contadine.

Coro interno. CANZONE ABRUZZESE (1)

« Quando la sera ti vedo venire
« Col cesto in capo, e con le spighe in mano,
« O bella, o cara, o stella d'amore,
« O bella, o cara, io moro per te! »

S'odono intanto, nelle scene, suoni di corno a varie distanze che si rispondono l'un l'altro a guisa d'eco — Di quà e di là compariscono i briganti — Braccio di Ferro dalla grotta.

Brac. di Fer. Udite il suon? (tutti origliano)
I briganti Ci vien qualche signor!
Brac. di Fer. Silenzio! orsù! badiamo al viaggiator!

(Intimando silenzio, dà fiato ad un piccolo corno che ha al fianco, in risposta a quelli di avviso e dice)

Il suolo sfiorando,
Frenando — il respir,
Siccome fantasimi
Dobbiamo sparir.
Silenzio!... celiamoci
Fra l'ombre e il mister!

(1) Il librettista ha creduto riprodurre, letteralmente tradotta, un'antica canzone abruzzese.

Tutti Ciascun pronto all' opera
Da buon masnadier!

(Tutti si celano quà e là: il capo entra nella grotta)

Coro interno. « Quando il mattino ti vedo partire
« Per la campagna dove batti il grano,
« O bella, o cara, sospir del mio core,
« O bella, o cara, io moro per te! »

(Le voci si sperdono)

Dalla balza scende SALVATOR ROSA, in semplice abito di artista in viaggio, con la sua cassetta da pittore sotto il braccio.

SALV. ROSA Andiam, pennelli, andiam, colori,
Sospiro mio fedel,
A studiar gli arcani amori
Che avvinçon terra e ciel!

(deponendo su di un sasso la cassetta)

Rubiam l'azzurro al tranquillo ocèano,
La neve al verno, l' olezzo all' april,
L' orror sublime al furente uragano,
Alla bellezza l' incanto gentil!
Andiam, pennelli, andiam, colori,
Sospiro mio fedel,
A studiar gli arcani amori
Che avvincon terra e ciel!

I briganti, mostrandosi di quà e di là, e avanzandosi lentamente coi moschetti spianati, poi dalla grotta BRACCIO DI FERRO anch' egli col moschetto spianato: e detto.

I briganti (sottovoce fra sè) (Compariam!...
Avanziam!
I moschetti spianiam!
Ci mostriam!...)
ad alta voce Alto là!!!...

SALV. ROSA Ch' è mai ciò?
(Volgendosi e vedendosi fatto segno da ogni parte ai moschetti dei briganti
Ah! ah! ah!... (ridendo)
Fra i banditi io caduto?
È strano in vero il caso, e impreveduto!
I briganti La borsa o la vita! (Cercando circondar SALV. ROSA cha fa vivamente un passo verso la grotta, d' onde gli si presenta il capo, minaccioso anch'egli).
BRAC. DI FER. La borsa o la vita!
SALV. ROSA Signori!!
I briganti Siam ladri!
SALV. ROSA (deciso) La vita prendete,
Che vuota è la borsa!.. (traendo la sua borsa)
I Briganti (stupiti) Oh!
BRAC. DI FER. Audacia inaudita!
Viaggiar senza un soldo!
SALV. ROSA (vuotando la borsa) Ebbene, il vedete!
Alcuni brig. O rabbia!
Altri O vergogna!
Tutti i brig. Delusi!!
BRAC. DI FER. (con ira a Salv.) Buffon,
Chi dunque tu sei? un matto?
SALV. ROSA (sorridendo) Chi son?
Me padre tenero,
Madre amorosa
Un dì chiamarono
Salvator Rosa.
Lasciata Napoli,
Gli Abruzzi foschi
Corro, aggirandomi
Tra rupi e boschi,
Cercando estatico
Alle mie tele
Le tinte e il vario
Color fedele,
E con un celebre
Maestro mio

« Or sono, replico,
« Pittore anch' io! »
L' arte che m' occupa
Sensi e pensiero
Non fa pei comodi
D' un masnadiero!
Ha i piedi laceri
Sul nudo suol,
E il guardo d' aquila
Fitto nel sol!
Digiuni e poveri
Ambo vaghiam,
Ma siamo liberi,
Contenti siam!

Alcuni brig. Si finisca quel nojoso! (minacciosi)
Tutti Per dispetto sia svenato! (per inveire)
BRAC. DI FER. Piano, amici! — Grazïoso
Un progetto ho imaginato!... (si avanza)
(verso Salv.) A far dunque da pittore
Si diletta il mio Signore?
(con impeto) E in tre giorni tu dovrai
Ritrattar mia figlia Perla,
E se cosa non farai
Che m' affascini in vederla,
Ti prometto e giuro, amico,
Che ti lascio archibugiar!
I briganti Bene! bene! (approvando)
SALV. ROSA Ciel!.. ma... dico... (sconcertato)
BRAC. DI FER. Non c' è ma!
I briganti Pensa a scampar!
SALV. ROSA (Fra l' ingegno alla tortura, (tra sè)
E una morte ch' è sicura,
Che farò?... bivio tremendo!)
I briganti (Vendicati noi sarem!...)
BRAC. DI FER. (Ah! pensier fu il mio stupendo!)
I briganti (Scempio far di lui potrem!..) (tra loro)

SALV. ROSA Pria d'assentire al patto... (imbarazzato)
Veder ch'io possa almen l'original
Del mio ritratto!

BRAC. DI FER. È natural (va verso la grotta e grida)
Perla!... olà!!...

Dalla Grotta PERLA, graziosamente coi biondi capelli sparsi, e adorna di fiori e detti.

I Briganti Viva Perla!!..

BRAC. DI FER. (presentandola) Ecco mia figlia!

SALV. ROSA O meraviglia!!... (colpito guarda Perla)

(Breve Pausa)

(da sè) (L'ebrezza in me chi suscita
D'un sogno che m'indìa?
Chi tutto m'empie l'anima
Di raggi e d'armonia?
No — sì leggiadra imagine
Cosa mortal non è...
Io credo, o Perla, agli angeli,
Al Paradiso.... a te!!)

PERLA (da sè) (Tutto in me fiso, immobile,
Chi fia quello straniero?
Un lampo i rai ne illumina
Gentile a un tempo, e altero...
Ma, data ad altri, impavida,
Io manterrò mia fè...
Del cielo, o Beppe, dubita,
Del cielo, e non di me!)

BRAC. DI FER. (Ah! ah!... ora sì che il misero
e briganti Compiango per mia fede!
Dinanzi a tanta grazia (indicando Perla)
Perduto egli si vede.
Come potrà dipingersi
Perla a dover da te?
Il cielo ei vede schiudersi,
E sull'abisso ha il piè!)

BRAC. DI FER. (con ironia presentando Salv. a Perla)
Il signor
Salvator,
Pittorello... di talento,
Che ora, veh!
Cara, a te
Qual nostro ospite presento,
Un ritratto ti farà
Per voler del tuo Papà!

PERLA Dici il vero?

SALV. (a Perla) Il vero ha detto.
Di ritrarvi avrò l' onor!
Tutti i patti... tutti... accetto. (al padre, esaltato)
(da sè) (Io di me sarò maggior!)

BRAC. DI FER. (Ti prometto, e giuro, amico (piano a Salv.)
Che ti lascio archibugiar!)

SALV. ROSA (Ah! l' istante io benedico (da sè)
Che costor mi fe' trovar!)

I briganti (Del timore è tal l' effetto (tra loro)
Che il fa quasi delirar!)

PERLA (D' un mistero ho gran sospetto... (da sè)
Io saprollo dicifrar!)

Nelle scene più colpi d' archibugio — Dalla balza MALACARNE frettoloso: detti.

MALACARNE All' armi! all' armi! — Sulla via maestra
Tre carrozze! — Le scolte
Han fatto fuoco! (Movimento generale)

BRAC. DI FER. All' Armi!
E tu ci segui!.. (a Salv.)

I Briganti All' armi!

BRACCIO DI FERRO, e i suoi escono precipitosi per la balza, preceduti da MALACARNE e conducendo seco loro SALVATORE: man mano il fragore si sperde.)

Dopo pochi momenti, BEPPE dalla sinistra.

BEPPE Tutti s' allontanâro —
E presso la dimora
Di lei che l' alma adora
Sempre un dolce mi trae potere arcano
A cui resisto invano!
Palpita, palpita,
Mio cor beato!
O immenso gaudio
Essere amato!
O immenso gaudio
Viver d' amor!
È mio quest' angelo,
E suo son io...
Nodo, che sciogliere
Non puote Iddio!
Palpita, palpita,
Beato cor!
(Avvedendosi che alcuno giunge, s' allontana)

SALVATOR ROSA dalla balza, PERLA dalla grotta.

SALV. ROSA A lor sfuggii! — Perla!
(Correndo esaltato verso la grotta)

PERLA (uscendo) Signore! — e il padre?

SALV. ROSA In breve qui coi suoi
Ei riederà.

PERLA Ma... voi...

SALV. ROSA L' ideal dell' arte mia, fanciulla, deh!
Lascia che ammiri in te!
O vaga Perla, schiusa al guardo mio
Gentil fantasma che consigli amore,
Te salutar vorrei... ma nol poss' io...
Vedi! mi trema il labbro, e trema il core·
Nei tuoi begli occhi un fascino s' aggira
Che va dicendo al labbro, e al cor: sospira!
Felice te, cui d' esser bella è dato!
Felice l' uom che tu farai beato!...

PERLA Il vostro, o cavalier, parlar cortese
A un mormorio di zeffiro somiglia.
Felice la fanciulla che l' intese
E per amor sentì bagnar la ciglia!...
Felice ella sarà qual poche il sono...
Sarà felice, perchè siete buono!...

SALV. ROSA Io diverrò qual mi vorresti, e appelli...
O gentilina, il diverrò per te!

PERLA I vostri sguardi onestamente belli
Degna non sono che volgiate a me!...

La voce di BEPPE al di là delle rocce e detti.

La voce « L' istante sospirato
« Giunga per me!
« Fammi sentir beato
« D' accanto a te! »
(SALVATORE e PERLA prestano orecchio)

SALV. ROSA Qual echeggia grato suon?
Tocca l' alma ne restò!...

PERLA (da sè) (Del mio Beppe la canzon!
No, mia fè non tradirò!...)

SALV. ROSA Amar deh! lasciati,
O incantatrice!
Non mi fuggir!

PERLA Signor, di grazia!
A me non lice
Tai detti udir!
Là, dove l' umile
Dimora io m' ho, (indicandogli la grotta)
Seguìrmi piacciavi!

SALV. ROSA Vi seguirò!... (Perla entra nella grotta)
(con entus.) Grazie, o ciel! — La prima pagina
Legge il mio cor
Del poema dell' amor!!...

FINE DELL' ATTO PRIMO

ATTO SECONDO

Parte solitaria d'una grotta bizzarramente trasformata in gabinetto da toletta di Perla — Rustica porta di legno alla sommità di pochi scalini di pietra — Muro diruto a dritta — Verso il muro un'antica colonna, annerita dal tempo, e addossato a questa colonna un rozzo cavalletto improvvisato sul quale una tela coverta da fitto velo — A terra cassetta da pittore, tavolozza, pennelli ecc. — A sinistra verso il fondo uno specchio ovale sostenuto da base di legno, dinanzi al quale tavólo coverto da tovaglia ricamata, e carico di boccette d'essenze, pettini, scatole di gioielli ecc. — Sgabelli quà e là - È l'alba.

Perla, sola

Perla — È l'ora — Qui fra poco
Egli verrà, come ogni dì — Scortato
Da due dei nostri, qual'è suo costume,
A diporto frai campi
Move il pittor, ch'è al termine
Della gentile opera sua — Mio ben,
Pur questa è l'ora in cui ti vidi, e amai.
Te ne sovvien?... (assorta in una soave rimembranza)
Sedeva all'alba — presso un ruscello,
Serti di fiori — sfogliando in quello,
E li vedeva — io mestamente
All'acque in fondo — sparir repente,
E mi dicea: — così sen va
La giovanezza — e la beltà.

Un pastorello dall' opposta riva
Sorridendo m' udiva,
E con accento di dolcezza pieno,
Che penetrommi in seno,
Riprese allor così :
« Di giovanezza — e di beltade
« Languìsce il fiore — e spento cade
« Se dell' amore — tu chiuderai
« Ai dolci moti — il vergin cor!
« Ama, fanciulla — e rivivrai....
« Ombra è la vita — la luce è amor! »
Il pastorello che così parlava
Sorridendo io mirava
E più che dal mio labbro,
Dal cor che trasalì,
« T'amo! » fuggì!
« T'amo! » un suono in me ripete,
Caro suon, d' incanti pien,
E le fibre più segrete
Treman tutte del mio sen!
Dolci giuri, dolci baci
Che specchiò quel dì il ruscel!
Caste gioie non mendaci
Che alla terra invidia il ciel!
In un vortice d' ebrezza
Ah! per voi rivive il cor!
Di beltà, di giovanezza
Novo aprile ride al fior!

(Beppe al di là del muro, poi in scena)

Beppe (di dentro) « L'istante sospirato
« Giunga per me!
« Fammi sentir beato
« D'accanto a te!

(BEPPE scala cautamente il muro)

BEPPE Sono, o Perla, a te d' accanto!
Più felice io son d' un re!

PERLA Sospirata a lungo tanto
L' ora è giunta! — Sei con me!

A due Oh! come l' amo — questa bell'ora!
Oh! come t' amo — nascente aurora!
Ai tuoi profumi — al tuo seren
Si leva un inno — dal nostro sen!!

BEPPE (sedendosi accanto a Perla su d'uno sgabello)

Vieni! al mio fianco assiditi!
Tutto è silenzio intorno.
Ch' io ti contempli in estasi...
Vaga ti miri ancor
Come quel primo giorno
Che ci svelammo il cor!
« T' amo! » mi dica il battere
Del tuo bel cor sul mio...
« T'amo! » mi dica il tremito
Del labbro tuo fedel,
E in un delirio pio
Io crederommi in ciel!...

PERLA Teco divido il gaudio
Di questi cari istanti...
Teco da ignota un'estasi
Rapir mi sento il cor
Nel cielo che agli amanti
Schiudono i sogni d' or!
« T' amo! » tu pur ripetimi
Col battito frequente...
« T' amo! » ripeta il tremito
Del labbro tuo fedel...
Mi lascia eternamente
In quel sognato ciel!

A due (abbracciati) Pace infinita,
M' inebria ancora !
Sia la mia vita
Chiusa in quest' ora !
Viver tu dei — per me...
Morir vorrei — per te !

SALVATOR ROSA dal mezzo e detti

SALV. ROSA (di dentro) Andiam, pennelli, andiam colori,
Sospiro mio fedel,
A studiar gli arcani amori
Che avvincon terra e ciel !
PERLA Ah !... il pittore !... (scossa)
BEPPE (colpito) Il pittor !... Ne son geloso !
PERLA Taci ! egli torna... Va !.. (spingendolo)
BEPPE Non son più in tempo !.. (disperato)
PERLA (agitatissima) O ambascia ! egli entra !.. Là !..

(Indica a BEPPE la colonna : ei vi si cela dietro)

SALV. ROSA (entra lentamente, a capo chino, e tutto in preda ai suoi pensieri senza badare a Perla)
(Dolce pace del cor mio
Ove sei ? chi t' ha rubato ?
Dimmi almen — qual fato rio
Dal mio sen — ti discacciò ?
Torna a me che desolato
Senza te viver non so !) *

(Scuotendosi si volge, e dice vedendo Perla)

Perla !
PERLA Signore ! —
SALV. ROSA Deh ! perdonate
Se giunto immerso — nei miei pensier
Io non v'ho scorta ! —
PERLA (sorridendo) Lo stesso fate
Ogni dì !

* I primi quattro versi sono di Salvator Rosa

SALV. ROSA Colpa — del mio mestier!
Su! qualche tratto ancor,
E fin la vostra noia avrà! (scoprendo il quadro)
PERLA Signor!

SALV. (colloca su d' uno sgabello PERLA determinandone i gesti, e la espressione del volto, poi va verso il cavalletto, prepara il tutto, e comincia a dare dei tocchi di pennello qua e là al ritratto, dicendo):

O arcani profili! — o forme idëali!
Sembianze gentili! — celeste beltà!
Fia ver ch' io v' incarni, vi avvivi, e immortali?
(con fuoco) No... tanta una tela possanza non ha!
PERLA (O cielo!... che intende?...) (da sè turbata)
BEPPE (da sè) (Costui dà di volta!)
SALV. No...l'arte è meschina...è ghiaccio il pennel!
(esaltato) La febbre che m' arde è foco di ciel!!

(Risoluto volgesi a PERLA con le mani giunte)

O Perla, io t' adoro!!...
BEPPE (nascosto) (Ah!!)
PERLA (inquietissima) (E Beppe che ascolta!)
Signor!... (s' è alzata)
SALV. Tratto è il dado — Io libero varco
Alfine ti schiudo... prorompi, mio cor!

(Corre a chiudere a chiave l' uscio)

PERLA Quai sensi? che fate?
BEPPE (da sè) (Indegno pittor!...)
SALV. (tornando verso Perla, prosegue con fuoco:)

Sì, Perla, t' adoro dal dì che l' incarco
Di questo dipinto giulivo accettai
Per te, pei tuoi vezzi! I patti ne sai!
Ma senti! il mio quadro sublime parrà!
PERLA Io certa ne sono...
BEPPE (da sè) (Chi forza mi dà!?...)

SALV. Al fiero tuo padre dirò che la vita,
Da me riscattata, è un nulla, o un supplizio
Se teco non posso io viverla unita...
Che sposa ti anelo, ti chieggo, ti vo',
E grazie a quel quadro, o Perla, t'avrò!

BEPPE (da sè) (Crudel gelosia, paura, ed amor
A brani, infelice, mi squarciano il cor!)

PERLA (Te solo compiango, mio dolce tesor!
Per te trepidante mi palpita il cor!)

BEPPE Ahimè!! (gettando un acuto grido, e strappandosi i capelli)

PERLA Ei s'è tradito (atterrita)

SALV. Un uom s'asconde quì. (deciso)

PERLA No!

SALV. Perla!!

BEPPE (risoluto presentandosi) Sì!!

(SALVATORE dà un grido soffocato di rabbia: pausa)

SALV. Tu... l'ami quest'uomo?...

(Convulso a PERLA, e mentre essa vuol rispondere):

Ah! no... non lo dir!

PERLA *e* BEPPE La colpa d'amore vorrete punir?..

La voce di BRACCIO DI FERRO dal mezzo e detti.

La voce Ehi! Perla! (s'ode batter forte all'uscio)

SAL. PER. BEP. { Suo / Mio } padre!

PERLA *e* BEPPE Perduti!!... O spavento!

SALV. Ah! un passo, e disfarmi potrei sul momento
Di lui!

BEPPE *e* PERLA Ci salvate! (cadendo ai piedi di Salv.)

SALV. (tra mille affetti) (Vendetta sicura,
Ma vil! - Vile... io?! - Nol son, per Iddio! -
O lotta dell'alma, di vincerti giura
L'artista!!...

La voce A che chiusi? ch' è tal novità?
PERLA In grazia, Signore! (si batte alla porta)
BEPPE Signor, per pietà!
La voce. A me!... l' uscio giù! — (s' ode un fischio)
PERLA (mancando) Io spiro!!
SALV. (risoluto covre il quadro col velo) Non più!...

(Corre ad aprire l' uscio, che quasi cedeva ai replicati colpi)

BRACCIO DI FERRO, e i briganti dal mezzo e detti.

BRAC. DI FER. Per mille e mille diavoli!! (entrando)

(BEPPE si trae in fondo)

SALV. Son io, che l' uscio chiusi
Per preparar l' effetto
Della mia tela, chè compiuto affatto
È di Perla il ritratto!
BRAC. DI FER. *e i briganti* Compiuto?
SALV. Indietro un po',
E giudici voi tutti io ne farò!

(Tutti meno BEPPE celato si scostano formando un semicerchio rimpetto al dipinto, che SALV. ROSA fra il silenzio generale scovre: una breve pausa di ammirazione: tutti indietreggiano stupefatti, e a poco a poco un fremito crescente d' entusiamo s' impadronisce d' ognuno finchè più non frenandosi sclamano tutti concordemente):

Tutti (meno SALV. e BEP.) Miracolo! stupore!.. ignoto incanto!
Opra divina!!... Il genio sol può tanto!!!
I briganti (con scoppio irrefrenabile d' entusiasmo a forza alzano Salv. sulle spalle, e gettando in aria i cappelli gridano come dementi)
Viva Salvator Rosa!!
BRAC. DI FER. (a Salv. abbracciandolo)
Ah vivi, amico, vivi e sii felice!!
Chiedimi tutto — ed io
(Lo giuro innanzi a Dio!)
Qual sia capriccio che gradirti può
Senza ostacolo alcuno accorderò.
SALV. (cui Perla volge uno sguardo supplice, turbatissima)
Tanto non chiesi! pur se il vuoi... (non reggo
Al mio dolor!) (da sè)
La man di Perla ... di tua figlia ... chieggo ...

PERLA e BEPPE (O Dio!!) (ognuno da sè)

SALV. (traendo all' improvviso innanzi Beppe, che ha cercato, dice):

Per questo giovane pastor! . . .

Tutti Ah! (sorpresa generale)

BRACCIO DI FERRO Ma : . .

SALV. (piano a lui) S' aman costor furtivamente!

Tu, bandito, giurasti! —

(BRACCIO DI FERRO congiunge le mani di PERLA e BEPPE che sono al colmo della gioia)

Ed ora addio!! (risoluto)

Tutti Partire?

SALV. L' arte mi chiama altrove!

Tutti Di già?

SALV. Si — Irrevocabile

È il mio disegno! — Vi saluto, amici!

Coro e BR. DI FER. Ci rivedremo? (circondandolo)

SALV. (frenandosi) Forse!

Coro Viva!

BR. DI FER. A te! (lo bacia in fronte)

SALV. (traendo al proscenio Beppe e Perla dice loro piano)

(Nei vostri dì felici
Sovvengavi di me!)

PERLA e BEPPE, commossi fino alle lagrime, gli baciano le mani senza parlare.

Tutti (facendo ala a Salvatore che sale lentamente la breve scalinata di mezzo dopo di avere raccolta la sua cassetta)

Addio, dell' arte genio

BEPPE e PERLA { Addio, sovran pittor!
Addio, sublime cor!

SALV. (sull' alto degli scalini)

Addio!! — Addio, (con tutta la passione)
O primo sogno mio,
Primo sogno d' amor!! . . .

FINE